

# Popolare di Bari: l'istituto del Centro-Sud che funziona

finanza  
dietro le quinte

di Andrea Giacobino

**D**omani alla Fiera del Levante di Bari si svolge un'importante assemblea di bilancio di un'importante banca italiana: la Banca Popolare di Bari. È l'ultima delle banche popolari di medio-grandi dimensioni che convoca gli azionisti anche in vista della trasformazione in Spa. Presieduta da Marco Jacobini, la banca ha varato un nuovo piano industriale per consolidare significativamente il posizionamento di mercato nei territori d'elezione al fine di accompagnarne la crescita (Puglia, Basilicata, Campania, Abruzzo e Umbria), attraverso l'evoluzione del modello di business, il miglioramento dell'efficienza operativa e un forte presidio del credito. Le azioni fondamentali che la banca intende realizzare nell'immediato per

dare concretezza alle prospettive del piano sono la cessione di crediti in sofferenza per 800 milioni e l'integrazione di Banca Tercas e di Caripe.

In un anno così difficile come il 2015 la Popolare di Bari è riuscita ad erogare credito per 9,3 miliardi di euro. Del resto lo scorso anno con 390 miliardi di euro di impieghi, di cui 225 alle imprese e 110 alle famiglie, le banche popolari hanno svolto la propria attività di supporto alle comunità e al tessuto produttivo di riferimento che sono, principalmente, piccole e medie imprese. Sempre nel 2015 i nuovi finanziamenti erogati alle aziende sono stati 78 miliardi di euro (+13% annuo), di cui 35 alle imprese minori. Cosa cambierà con la trasformazione in Spa? «Cambia lo status giuridico della nostra banca», ci dice Jacobini, «ma non il nostro impegno per restituire al territorio ciò che il territorio ci ha dato: i nostri interventi a favore del sociale, come la realizzazione di mense ed al-

tro, sono parte del nostro dna».

Un banchiere di lungo corso come Jacobini commentando la prima fusione tra popolari (quella tra Bpm e Banco Popolare) ricorda che l'istituto di Bari ha salvato altre due banche in crisi, come Tercas e Caripe che a metà giugno saranno fuse nella capogruppo. «Manterremo però i loro marchi come segno di rispetto verso l'Abruzzo», conclude. Anche questo è un modo per porsi, da popolare, come polo bancario aggregante di tutto il Centro Sud. Partendo da una posizione di forza perché la Popolare di Bari nel 2015 ha avuto un margine d'interesse di circa 242 milioni e un margine di intermediazione di 448 milioni mentre sul fronte dei coefficienti patrimoniali di gruppo l'indice Tier1 si è attestato al 10,14% a fronte di un requisito minimo del 8,5% e il Total Capital Ratio del 13,65% contro un requisito minimo del 10,5%. Si può essere banca a servizio del territorio ed essere anche efficiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

